

Annie Cohen
“Londonderry”, la prima
donna che ha fatto il giro
del mondo in bicicletta



Annie Cohen Kopchovsky, nota come Annie Londonderry, è stata la prima donna a fare il giro del mondo in bici. Lo ha fatto fra il 1894 e il 1895, anni in cui le donne avevano ancora molte difficoltà a far accettare la “normalità” di una femmina in bicicletta. All'epoca, infatti, era spesso giudicato improprio per una donna andare in bicicletta. I medici temevano che la bicicletta potesse danneggiare la fertilità delle donne e causare loro svariati tipi di problemi di salute. La Chiesa poi faceva la guerra alla bicicletta in generale e a quella da donna in particolare perché la riteneva uno “*strumento del diavolo*” con quel “*sellino fra le gambe*”. In una situazione del genere progettare il giro del mondo di una donna sola poteva sembrare ai più una pazzia che però la tenacia di questa giovane donna trasformò, pur tra mille difficoltà, in una realtà.

Annie Cohen Kopchovsky nasce nel 1870 in Lettonia da una famiglia ebrea che emigra a Boston nel 1875. Annie ha già tre fratelli. Dopo tre anni la famiglia Cohen prende la cittadinanza americana. Successivamente nascono altri due bambini. Quando Annie ha sedici o diciassette anni, suo padre e poi sua madre muoiono a due mesi di distanza l'uno dall'altra, lasciando cinque orfani. A diciotto anni Annie sposa Simon Kopchovsky, soprannominato Max, un venditore ambulante che viene descritto come un pio ebreo osservante. Avranno tre figli in quattro anni. Per tirare avanti Annie lavora come venditrice di spazi pubblicitari per alcuni quotidiani di Boston.

Non si sa bene da dove nasce l'idea di fare il giro del mondo in bicicletta. La storia raccontata da Annie vuole che due ricchi signori di Boston avessero scommesso che nessuna donna avrebbe potuto girare il mondo in bicicletta impiegandoci meno di 15 mesi. Annie sarebbe venuta a sapere della scommessa e benché non fosse mai andata in bicicletta si “*sarebbe messa in gioco*”: se avesse vinto la scommessa i ricchi signori le avrebbero dato un premio di 5mila dollari. In realtà sembra che questa storia sia stata inventata da Annie che, come vedremo, non mancava di fantasia.

Più probabile che l'idea di proporre ad una donna di fare il giro del mondo in solitaria sia venuta ai proprietari della Pope Manufacturing Company, produttrice di biciclette e fornitrice della bici utilizzata da Annie alla partenza da Boston; sette anni prima, l'azienda aveva già fornito la bicicletta su cui Thomas Stevens era diventato il primo uomo a fare il giro del mondo.

Comunque sia, il 25 giugno 1894, vestita con una gonna lunga, senza soldi e provvista, di pochi

indumenti di ricambio e di

un revolver con manico

di madreperla, Annie

lascia Boston su una

bicicletta da donna della

Columbia che pesa 20

kg. E' incoraggiata da

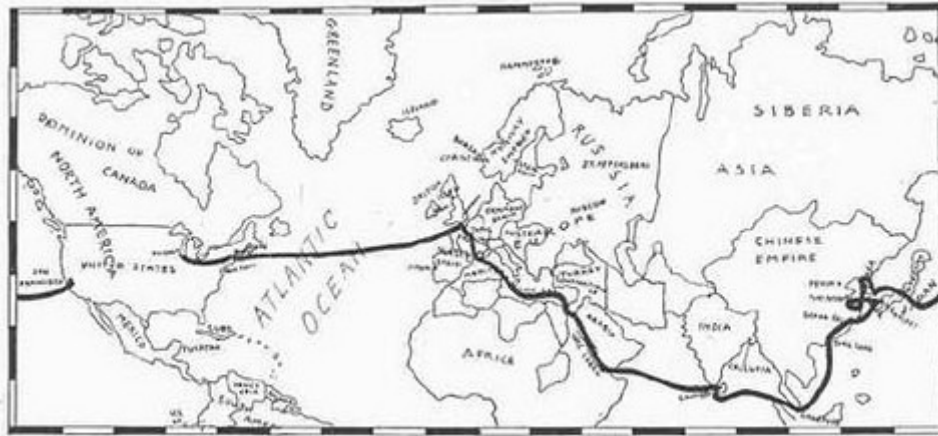


MISS LONDONDERRY.

una folla di circa 500 persone che assistono all'inizio del suo viaggio. Dopo New York, si dirige a ovest per raggiungere Chicago e poi San Francisco. L'inizio del viaggio è disastroso. Annie, che si fa chiamare "Londonderry" come la "Londonderry Lithia Spring Water Company" (un marchio di acque minerali) che l'aveva finanziata con 100 dollari per apporre un cartello della Società dietro la sua bicicletta, impiega moltissimo tempo per arrivare a Chicago. Si avvicina il tempo della prima neve e un viaggio in bici è improponibile, ma quando Annie sta per rinunciare all'impresa conosce i proprietari della "Sterling Cycle Works" che si offrono di sponsorizzare il suo viaggio e le forniscono una bicicletta da uomo molto più leggera di quella della Columbia (9 kg contro 20) anche se senza ... freni. Annie si toglie la pesante gonna lunga e si mette un paio di calzoncini. Da ora in avanti indosserà una tuta da cavallerizzo, cioè una tenuta da uomo...

Con il cambio di vestito e di bicicletta, Annie Londonderry riparte convinta di riuscire a completare il suo viaggio intorno al mondo, anche se le rimangono solo undici mesi. Arriva a New York e il 24 novembre 1894 e si imbarca sul transatlantico francese *La Touraine*, diretto a Le Havre. In Francia incontra grossi problemi alla dogana ma soprattutto in alcuni giornali conservatori che l'attaccano per la "*disinvoltura*" della sua tenuta da ciclista. Nonostante tutto, Annie diventa popolare anche grazie ad alcune conferenze tenute in città e

paesi in cui transita. Diventa talmente popolare che quando si imbarca a Marsiglia almeno un migliaio di persone la salutano dalle banchine del porto.



Map of the World, Showing Route Traveled by Annie Londonderry.

Giunta ad Alessandria d'Egitto il suo viaggio prosegue attraversando, come si legge su Wikipedia, *"lo Yemen, Sri Lanka, Singapore, Saigon, Hong Kong, Nagasaki e Kobe prima di imbarcarsi nel marzo 1895 per San Francisco. Da lì parte per Los Angeles e attraversa l'Arizona e il New Mexico. In Nebraska, a causa delle strade troppo fangose, fà alcune tappe in treno. Alla fine, raggiunge la fine del suo tour mondiale, a Chicago, il 12 settembre 1895, due settimane prima rispetto al suo obiettivo di quindici mesi, e incassa il suo premio."*

Annie cerca di monetizzare la sua impresa facendo conferenze, in cui rivela le sue grandi doti di narratrice, e scrivendone la cronaca su alcuni giornali americani. In queste occasioni scatena la sua fantasia "infiorando" la cronaca vera con episodi inventati, evidentemente per aumentare il pathos in chi l'ascoltava e la leggeva.

Del resto della sua vita si sa poco: nacque un quarto figlio e la memoria della sua avventura pian piano svanì. Quello che il New York World aveva definito *"il viaggio più straordinario mai intrapreso da una donna"* scomparire con lei. Annie muore nel 1947. La sua vicenda è tornata di attualità nel 2007 grazie all'opera di un suo pronipote, Peter Zheutlin, *"Around the World on Two Wheels: Annie Londonderry's Extraordinary Ride"*, pubblicato in Italia nel 2011. Nel 2013 è stato realizzato anche un documentario sulla sua vicenda. Chi è stata Annie Cohen Kopchovsky? Una giovane donna ebrea di 23 anni, una proletaria madre di tre figli, che probabilmente poco o nulla sapeva del movimento femminista, ma che con la sua intraprendenza e con la sua bicicletta ha contribuito a far avanzare fortemente lo status delle donne negli Stati Uniti. Se ci si ferma un attimo a pensare, quello che ha fatto questa piccola donna appare fenomenale: in un'America molto puritana, una giovane madre di tre bambini di 5, 3 e 2 anni è riuscita a fare il giro del mondo in bicicletta da sola senza suscitare la disapprovazione generale



della popolazione americana. Si tratta di una questione molto importante che dimostra quanto forte fosse la personalità di questa donna che fù in grado di resistere a molte pressioni, grazie anche al sostegno del marito.

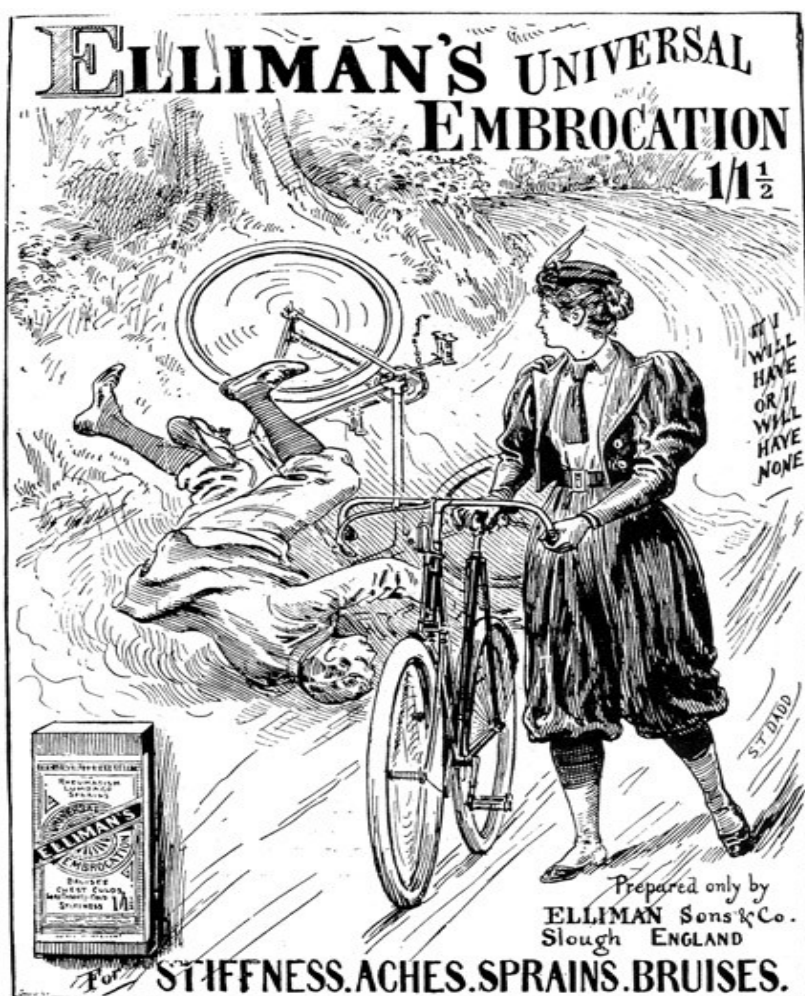
"Annie – come si legge sul sito <https://annielondonderry.com/about-annie-londonderry/> - ha ribaltato ogni nozione vittoriana di decoro femminile. Non solo ha abbandonato, temporaneamente, il suo ruolo di moglie e madre, ma per la maggior parte del viaggio ha guidato la bicicletta di un uomo con indosso una tuta da equitazione da uomo. Si è guadagnata la strada vendendo fotografie di se stessa, apparendo come un'attrazione nei negozi e trasformandosi in un cartellone pubblicitario mobile, affittando spazio sul suo corpo e sulla sua bicicletta a inserzionisti desiderosi di beneficiare di questo spettacolo colorato su ruote."

Togliendosi la pesante gonna lunga e vestendosi con comodi calzoncini da uomo aderì "di fatto" alle lotte femministe che sostenevano la figura della "New woman", cioè della donna che era capace di fare le stesse cose degli uomini, e ne divenne una icona perchè riuscì a forza di coraggio e volontà, dove molti uomini avrebbero fallito.

M.Z.

Dal reportage di viaggio di Annie Londonderry, pubblicato il 20 ottobre 1895 su "The World":

“Mi sono accorta presto che il tanto disprezzato indumento [i calzoni da uomo] era l’unica cosa pratica da indossare (...). Quando mi ci sono abituata, ho percepito un grado di indipendenza mai sperimentato prima. Credo fermamente che, se avessi indossato le gonne, non sarei riuscita a completare il viaggio. Non dovete pensare che abbia perso le attenzioni riservate, si suppone, a un certo abbigliamento femminile. Sono stata trattata con cortesia ovunque e, a beneficio delle mie sorelle che esitano a indossare i calzoncini, confesserò che ho ricevuto non meno di duecento proposte di matrimonio. Non tenterò di valutare quante fossero degne di seria considerazione.”



Publicità fine '800

Il documentario su Annie Cohen Londonderry (*The Woman who Cycled the Globe* | *Annie Londonderry*), in inglese, si può trovare a questo indirizzo:

<https://www.youtube.com/watch?v=P8yJ46hClyw>

Fonti:

<https://histoireparlesfemmes.com/2020/03/18/annie-cohen-kopchovsky-aventuriere-a-velo/>

https://en.wikipedia.org/wiki/Annie_Londonderry

https://www.lepetitbraquet.fr/chron45_annie-cohen-kopchovsky.html

Peter Zheutlin, "Chasing Annie," *Bicycling*, maggio 2005; www.annielondonderry.com/.

<https://jwa.org/thisweek/jun/25/1894/annie-cohen-kopchovsky>

<https://jwa.org/blog/jewesses-on-wheels>

<https://totalwomenscycling.com/lifestyle/10-things-didnt-know-annie-londonderry>

<https://annielondonderry.com/about-annie-londonderry/>

<https://www.ecodibergamo.it/stories/eppen/cultura/spettacoli/annie-londonderry-la-ciclista-protodemminista-di-cui-non-avete-mai-sentito-parl-1367006-11/>

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/annie-kopchovsky-annie-londonderry/>



